

V. L'ATTIVITA' DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO SVOLTA DALLE ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE



1. IL MINISTERO DELL'AMBIENTE, DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



L'**ambiente** rappresenta un aspetto interdisciplinare, intersettoriale e caratterizzante della cooperazione. Esso costituisce un valore aggiuntivo e un nuovo impulso per le politiche istituzionali e di sviluppo delle imprese, in quanto trasforma la tutela delle risorse naturali in un'occasione di lavoro, di scambi e di ricerca scientifica. La degradazione delle risorse naturali, infatti, è frequentemente coinvolta in un intreccio complesso di fattori di sottosviluppo, quali: la povertà, la rapida crescita demografica, le disuguaglianze economiche e sociali. In altri casi, uno sviluppo accelerato, non adatto e, quindi, non sostenibile, causa esso stesso un rapido degrado dell'ambiente e la drammatica distruzione di preziose risorse naturali. In questa prospettiva il tema

ambientale deve essere considerato come elemento imprescindibile della cooperazione.

Il **Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare** (MATTM) svolge una complessa attività di cooperazione, che si sviluppa, su scala globale e regionale, nell'ambito: delle strategie dell'Unione Europa per lo sviluppo sostenibile e per i Cambiamenti Climatici, delle Convenzioni delle Nazioni Unite e degli Accordi multilaterali per la protezione dell'ambiente.

Dal 2002, al fine di rispettare l'impegno assunto con le Decisioni CP/2001/L.14, FCCC / CP / 2001 / L.15 e la "Dichiarazione di Bonn" del 2001, il MATTM è stato autorizzato dalla legge 1 Giugno 2002, n° 120 a finanziare attività nei Paesi in Via di Sviluppo per contribuire, in maniera sostanziale, alla realizzazione della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici e del Protocollo di Kyoto. Tali risorse sono rese disponibili per rispondere agli impegni previsti dagli Articoli 4.3, 4.4 e 4.5 della Convenzione Quadro sui Cambiamenti Climatici, che prevede che esse siano utilizzate dai Paesi industrializzati, per aiutare i Paesi in Via di Sviluppo, nonché le economie in transizione, per attuare politiche e strategie in base agli obiettivi della Convenzione. Ciò avviene attraverso programmi e progetti che promuovono il trasferimento di tecnologie, legate a ridurre gli impatti delle attività umane sul cambiamento climatico e misure di adattamento di sostegno.

Nel dettaglio:

ASIA			
Paese	Settore	Importo erogato	Obiettivi del Millennio
Cina	Energia; cambiamenti climatici; ambiente urbano e qualità	300.000 €	07 target 1 08 target 2-5

	dell'aria; gestione integrata delle acque; agricoltura sostenibile; eliminazione e sostituzione delle sostanze chimiche pericolose; lotta alla desertificazione; formazione e riqualificazione.		
--	---	--	--

Dal 2000, il MATTM insieme al Ministero dell'Ambiente cinese, ha avviato il *Sino-Italian Cooperation Program for Environmental Protection*, con lo scopo di realizzare progetti comuni individuati:

- a) nell'ambito del Protocollo di Montreal per la riduzione delle sostanze pericolose per la fascia di ozono e del relativo Fondo Multilaterale a valere sulle risorse di cui alla legge di ratifica 393/1998 e successive leggi di ratifica ed esecuzione degli emendamenti al Protocollo;
- b) in attuazione del "*Plan of Implementation of the World Summit on Sustainable Development*", approvato a Johannesburg nel 2002;
- c) in attuazione di quanto disposto dalla legge 33/2000 in esecuzione dell'art.8 della legge 448/1, a valere sulle risorse destinate al Protocollo di Kyoto.

Il valore complessivo dei progetti, sinora realizzati, o in corso di realizzazione, è di circa 350 milioni di Euro. Il MATTM ha co-finanziato i progetti con 185 milioni di Euro, attraverso contributi diretti alle Istituzioni cinesi e mediante i *Trust Fund*, istituiti presso la *World Bank* e i Fondi Multilaterali. Al co-finanziamento con almeno 165 milioni Euro hanno partecipato le Istituzioni Cinesi, le imprese italiane selezionate dalle Autorità cinesi che hanno partecipato alla realizzazione dei progetti, le Agenzie delle Nazioni Unite, la *Global Environment Facility*, la *World Bank* e il Fondo Multilaterale del Protocollo di Montreal, per la Protezione della Fascia di Ozono.

In riferimento all'anno 2014, il programma di collaborazione con la Cina ha valorizzato le linee di lavoro, ancora in corso, che hanno visto come protagonisti i seguenti *partner* istituzionali: Ministero dell'Ambiente cinese (MEP), Ministero della Scienza e della Tecnologia (MoST), la Commissione per la Riforma Nazionale e lo Sviluppo (NDRC), l'Accademia delle Scienze Sociali (CASS) e le Municipalità di Pechino e Shanghai. In particolare:

- la cooperazione con il **MEP**, in linea generale, mira allo sviluppo di esperienze pilota, previste dal Protocollo di Kyoto (art.2 comma 3 della legge 120/2002), nei settori: sistemi di allerta, valutazione e gestione delle emergenze ambientali – e.g.: incidenti industriali; monitoraggio e controllo dell'inquinamento atmosferico; monitoraggio e controllo dell'inquinamento idrico; bonifica dei suoli contaminati. In tal senso, è stata realizzata una piattaforma per lo scambio e condivisione di informazioni, esperienze e buone pratiche sviluppate attraverso progetti nazionali, bilaterali e multilaterali.
- La cooperazione con il **MoST** si sviluppa nell'ambito della "Piattaforma Italia-Cina per l'Innovazione nel settore delle Tecnologie per l'Ambiente e lo Sviluppo Sostenibile", creata nel 2012, per promuovere lo scambio di esperienze, studi e ricerche congiunte su tecnologie e processi innovativi per la protezione dell'ambiente e lo sviluppo della *low carbon economy*, la nascita di *joint venture* nel settore delle tecnologie verdi. Le attività svolte sono: attività di formazione; azioni per migliorare le prestazioni dell'efficienza energetica dell'edificio *Yunchou* e creazione del *Sino-Italian Center for Sustainability*.
- **NDRC** è un'agenzia di gestione macroeconomica, dipendente dal Consiglio di Stato cinese, che si occupa di studiare e formulare politiche di sviluppo economico e sociale, mantenere l'equilibrio dello sviluppo economico e guidare la ristrutturazione del sistema economico della Cina. L'attività di cooperazione prevede lo sviluppo di progetti congiunti nel settore dei cambiamenti climatici. Nell'anno in questione, sono state avviate consultazioni per la definizione del programma di azione incluso lo sviluppo di un sistema di certificazione dei prodotti *low carbon*.
- Le attività con il **CASS**, riguardano corsi di alta formazione, dedicati a funzionari cinesi appartenenti alle pubbliche Istituzioni.

- La cooperazione con la **Municipalità di Pechino e Shanghai** ha come obiettivo la sostenibilità urbana. Essa ha portato alla realizzazione di esperienze dimostrative nei settori del monitoraggio e controllo della qualità dell'aria, dei trasporti a basso impatto ambientale e della pianificazione urbana ed edilizia sostenibili. Sono in fase di conclusione il programma di assistenza per la bonifica ambientale e il recupero dei siti industriali dismessi della città di Pechino.

PICCOLE ISOLE del PACIFICO

Sin dal 2007, il MATTM ha fortemente sostenuto i Governi delle Piccole Isole del Pacifico, quali: Repubblica delle Isole Figi, Repubblica di Kiribati, Repubblica delle Isole Marshall, Stati federati di Micronesia, Repubblica di Nauru, Repubblica di Palau, Stato indipendente di Papua Nuova Guinea, Stato indipendente di Samoa, Isole Salomone, Tonga, Tuvalu, Repubblica di Vanuatu, Isole Cook e Niue.

Il Programma è dedicato all'adattamento ai cambiamenti climatici, alla protezione dalle vulnerabilità e variabilità del clima, nonché alla mitigazione delle emissioni nocive, generate da utilizzo dell'energia. Tale Programma è stato progettato con l'intento di catalizzare ed attrarre investimenti nel settore energetico dalle Istituzioni finanziarie internazionali e il settore privato. I progetti, fino ad ora, sono stati realizzati in due diverse modalità: finanziamento diretto e finanziamento attraverso l'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura. L'attuazione è sotto la responsabilità di un agente nazionale designato da ciascun Governo.

Di seguito, una breve descrizione delle attività svolte nell'anno in analisi.

Progetto	Paese	Settore	Importo erogato	Obiettivi del Millennio
Progetto di elettrificazione di 5 scuole rurali con pannelli fotovoltaici (terza fase).	Solomon	Energia rinnovabile	170.273,16€	07 target 1

Progetto di elettrificazione di 5 scuole rurali con pannelli fotovoltaici – Il progetto mira a ridurre le emissioni di carbonio e i costi complessivi per l'importazione di carburante, dovuti all'utilizzo di kerosene e generatori a diesel per l'illuminazione delle scuole, con dei costi associati molto alti e un forte impatto in termini di emissioni.

Giunto alla sua terza fase, il progetto ha avuto, come risultato, il completamento di 4 Istituti. Nel breve periodo, si prevede anche l'installazione di pannelli solari in edifici scolastici e limitrofi (dormitori, aule, uffici amministrativi, case del personale), nonché la formazione di tecnici per la manutenzione degli impianti. Si sottolinea che il progetto ha favorito lo sviluppo delle capacità locali e la partecipazione degli studenti, sia nella fase preparatoria, che in quella di attuazione. Ciò ha contribuito a generare molto interesse a livello nazionale e a replicare tale esperienza anche su cliniche, ospedali e altri istituti educativi.

Progetti	Paese	Settore	Importo erogato	Obiettivi del Millennio
Produzione di biocombustibili da olio di cocco	Kiribati	Bioenergia;	138.860,37€	07 target 1
Installazione di pannelli solari Energia Rinnovabile	Kiribati	Energia Rinnovabile	68.169,06€	07 target 1

Progetto per la produzione di biocombustibili da olio di cocco - Le Isole di Kiribati sono dipendenti dalle importazioni di petrolio, per la produzione di energia elettrica nelle aree urbane e nei trasporti. L'energia solare è una fonte importante, ma rappresenta meno dell'1% del consumo totale. Il Governo prevede di sostituire il consumo di diesel dell'85% con biocombustibili da olio di cocco e il restante 15%, attraverso energia solare.

Il progetto prevede l'installazione di un impianto di produzione di biocombustibili da olio di cocco da 1000 litri e le apparecchiature necessarie, per il controllo e il monitoraggio della qualità a *Kiribati Copra Mill Company Ltd.* Parimenti, esso prevede un modulo di formazione per i tecnici su produzione e controllo. La produzione di biocarburanti contribuirà alla nuova direzione politica del Governo, per affrontare i cambiamenti climatici, diminuire il prezzo del carburante e favorire lo sviluppo del settore privato.

Progetto sull'installazione di pannelli solari (scuola di Chevalier) - Il progetto ha come scopo l'installazione di pannelli solari nella scuola Chevalier, al fine di consentire il potenziamento degli impianti, consentendo così il prolungamento dell'orario dei corsi. La scuola Chevalier è stata scelta come sito pilota per un sistema di generazione elettrica ad energia solare *mini-grid*, con il supporto del generatore diesel esistente, per i periodi in cui le condizioni meteo non sono favorevoli e non possono consentire all'impianto solare di soddisfare le esigenze della scuola.

Il progetto introduce la tecnologia ibrida *mini-grid* solare, con lo scopo di favorirne la disseminazione in altri istituti. E' inoltre previsto un modulo di formazione per i tecnici della *Kiribati Solar Energy Company Limited* sull'installazione, la manutenzione, la risoluzione dei problemi e la riparazione dei pannelli. Il progetto contribuirà a ridurre il bilancio nazionale complessivo per l'importazione di carburante e alla riduzione delle emissioni di carbonio.

Progetto	Paese	Settore	Importo erogato	Obiettivi del Millennio
Installazione di un sistema di pannelli fotovoltaici	Tuvalu	Energia Rinnovabile	305,22€	07 target 1

Il Progetto di installazione di un sistema di pannelli fotovoltaici, approvato a settembre 2014, consiste nell'installazione di pannelli fotovoltaici, per le abitazioni e di un impianto di conservazione del freddo per le piccole attività commerciali, per la preservazione del pesce, al fine di migliorare la qualità della vita per i residenti delle Isole di Niulakita e Funafala. Il progetto comprende anche un programma di formazione per i tecnici del settore.

Niulakita e Funafala sono due dei nove atolli di Tuvalu, rispettivamente abitati da 35 e 20 residenti. La loro lontananza dal più grande dei nove atolli, Funafuti, sede del Governo e centro del trasporto aereo e marino, non consente alla popolazione locale di ricevere un regolare approvvigionamento di combustibile fossile.

Questo progetto consente non solo di rendere le Isole energeticamente indipendenti, ma concorre, insieme ad altri progetti già in atto, a raggiungere l'obiettivo del 100% di energia elettrica da fonti rinnovabili entro il 2020 prefissato dal Governo di Tuvalu.

MEDITERRANEO

La Tunisia rappresenta un'area di grande interesse, nella quale il MATTM è intervenuto per promuovere e incoraggiare l'integrazione economica, sociale, istituzionale e culturale, mediante un processo di sviluppo sostenibile congiunto nel contesto della cooperazione. I progetti realizzati sono relativi allo sviluppo delle energie rinnovabili, attraverso il *Mediterranean Renewable Energy Center*; all'eliminazione del bromuro di metile nei datteri (vedi sezione: Fondo Multilaterale Ozono); alla gestione integrata sostenibile delle acque, grazie al progetto: "IMPROWARE" e alla promozione di sistemi per finanziare l'energia solare, grazie al progetto: "MED DESIRE".

Mediterranean Renewable Energy Center (MEDREC)

Progetto	Paese	Settore	Importo erogato	Obiettivi del Millennio
MEDREC	Tunisia	Energia	497.500€	07 target 1 08 target 2-5

Il MEDREC è stato creato a Tunisi, nel 2004, dal MATTM, in collaborazione con il Ministero tunisino dell'Industria e dell'Energia e l'Agenzia Nazionale tunisina per le Energie Rinnovabili, nell'ambito dell'Iniziativa: *"Mediterranean Renewable Energy Programme"* (*World Summit on Sustainable Development*, Johannesburg, 2002). E' un Centro dedicato alla promozione delle fonti rinnovabili nella Regione Mediterranea, attraverso la diffusione delle tecnologie, sostenuta da strumenti e meccanismi finanziari innovativi e al rafforzamento delle Istituzioni dei Paesi dell'area, per dare continuità alle regole e alle procedure finalizzate a sostenere gli investimenti privati.

Tutti i progetti sono, generalmente, realizzati in collaborazione con i Ministeri, le Istituzioni locali, le Agenzie dei Paesi del Sud del Mediterraneo, le Agenzie delle Nazioni Unite (UNEP, UNESCO, UNIDO). Per parte italiana, sono state coinvolte Università italiane e Istituti Universitari, oltre a imprese italiane impegnate a trasferire tecnologie innovative.

Nel 2014, il MEDREC ha promosso, in partenariato con i principali attori della Regione del Mediterraneo, attività di formazione e informazione e programmi di supporto dei mercati delle tecnologie rinnovabili.

Innovative Means to Protect Water Resources in the Mediterranean Coastal Areas through re-Injection of Treated Water (IMPOWARE)

Progetto	Paese	Settore	Importo erogato	Obiettivi del Millennio
IMPOWARE	Tunisia Egitto	Acque	149.000,00 € (contributo MATTM)	07 target 1

Il progetto IMPROWARE è cofinanziato dalla Commissione Europea, attraverso il Bando *"Sustainable Water Integrated Management Demonstration Project"*, progetti pilota dimostrativi relativi alla gestione integrata sostenibile delle acque nella sponda sud del Mediterraneo, nel quadro del Programma ENPI - *Environmental Neighborhood Partnership Instruments di Europe Aid*, che sostiene progetti di sviluppo sostenibile legati alle risorse idriche.

Il progetto, approvato nel 2011 e ancora in corso, ha consentito un uso più efficiente delle risorse idriche in Egitto e in Tunisia, attraverso due progetti pilota per la riqualificazione delle acque reflue in due impianti (uno in ciascun Paese), una componente di ricerca finalizzata alla ricarica delle falde acquifere in situ, nonché la creazione a livello interistituzionale di attività di *capacity building*, comunicazione e disseminazione di pratiche sostenibili e conoscenze sviluppate nel contesto progettuale, per elaborare "linee guida di tipo politico e tecnico". Infine, nell'ottobre 2014, è stato anche realizzato un Simposio tecnico-scientifico, aperto al pubblico, alle istituzioni e a esperti internazionali.

Il MATTM è coordinatore di un consorzio di 5 *partner*, formato da: CUEIM (Consorzio Universitario di Economia Industriale e Manageriale), CURSA (Consorzio Universitario per la Ricerca Socioeconomica e per l'Ambiente), Università di Aarhus, l'EEAA (*Egyptian Environmental Affairs Agency*), e l'ONAS (*Office National d'Assainissement de Tunisie*).

Il costo totale del progetto è di 3.593.908,33 Euro.

MEDiterranean DEvelopment of Support schemes for solar Initiatives and Renewable Energies (MED DESIRE)

Progetto	Paese	Settore	Importo erogato	Obiettivi del Millennio
MED DESIRE	Tunisia, Egitto Libano, Spagna.	Energia	83.000 € (contributo MATTM)	07 target 1 08 target 2-5

Il progetto MED DESIRE è cofinanziato dalla Commissione Europea, attraverso il Programma ENPI - *Environmental Neighborhood Partnership Instruments di Europe Aid*.

Il progetto, approvato nel 2013 e ancora in corso, mira a: rafforzare le capacità delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni regionali, per sostenere una più ampia diffusione di tecnologie energetiche solari; definire meccanismi finanziari innovativi su misure e strumenti di incentivazione del mercato per l'energia solare, nonché favorire la collaborazione tra i fornitori di tecnologie e i servizi energetici per creare un mercato comune, tra i Paesi europei e quelli del Mediterraneo.

Oltre al MATTM, il partenariato si compone di otto soggetti, provenienti da cinque Paesi diversi (Tunisia, Egitto, Libano, Spagna e Italia). In particolare: la Regione Puglia (coordinatore), l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione; l'Agenzia nazionale italiana per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA); Agenzia Andalusia dell'Energia; Istituto Andaluso di Tecnologia; Centro di Ricerche Energetiche, Ambientali e Tecnologiche - Piattaforma solare di Almeria; Agenzia Nazionale tunisina per la Conservazione dell'Energia; Centro Libanese per la Conservazione dell'Energia; l'Autorità egiziana per l'Energia Nuova e Rinnovabile.

Le attività del MATTM sono principalmente relative alla definizione e all'attuazione di meccanismi finanziari di supporto e di ordinanze solari nei tre Paesi partner della sponda Sud del Mediterraneo.

Il costo totale del progetto è di 4.470.463,70 Euro.

BANCHE, FONDI di SVILUPPO e ORGANISMI MULTILATERALI

Il MATTM svolge attività multilaterali, sia direttamente contribuendo con proprie risorse finanziarie, sia indirettamente, fornendo valutazioni su programmi e progetti.

Food and Agriculture Organization (FAO) - Global Bioenergy Energy Partnership

Progetto	Settore	Importo erogato	Obiettivi del Millennio
Global Bioenergy Energy Partnership	Energie rinnovabili	262.454,18 €	07 target 1

La *Global Bioenergy Energy Partnership* (GBEP) è stata lanciata, su proposta italiana, dai Capi di Stato e di Governo dei Paesi G8 +5 (Cina, Brasile, India, Messico e Sud Africa), nel 2005, per sostenere un più ampio ed efficiente uso delle biomasse e dei biocombustibili, soprattutto nei Paesi in Via di Sviluppo. Il Segretariato della GBEP è ospitato presso la FAO. Obiettivo del Partenariato è fornire un meccanismo per organizzare, coordinare e incrementare i livelli internazionali di ricerca, sviluppo, applicazione e diffusione commerciale, relativi alla produzione, conversione e uso della biomassa a fini energetici. La GBEP fornisce, inoltre, un forum per attuare di politiche efficienti attraverso l'identificazione di metodi e strumenti di supporto agli investimenti e la rimozione di barriere all'attuazione di progetti di sviluppo. La rete dei membri, oggi, comprende 37 partner e 39 osservatori.

Nel maggio 2014, la GBEP ha organizzato a Maputo, Mozambico, la Seconda Settimana delle Bioenergie, nell'ambito delle attività del Gruppo di Lavoro su *Capacity Building* per le Bioenergie Sostenibili, per agevolare la cooperazione e la *capacity building* sui potenziali benefici delle bioenergie moderne sostenibili. L'evento ha evidenziato l'importanza di promuovere politiche chiare, al fine di facilitare la creazione di un mercato delle bioenergie e ha sottolineato come la mancanza di consapevolezza e di informazioni si traduca in assenza di opportunità per gli agricoltori.

Nel novembre 2014, presso la FAO, si sono tenuti tre importanti eventi. In particolare: un *workshop* per presentare un modello di sviluppato da FAO e OCSE, che permette di analizzare le interazioni tra bioenergia e sicurezza alimentare; una tavola rotonda con il settore privato e con esponenti del *Sustainable Energy 4 All* e lo *Steering Committee*, con il quale Italia e Brasile sono stati riconfermati *Co-Chair* della GBEP, per il biennio in corso.

Regional Environmental Center for Central and Eastern Europe (REC)

Settore	Importo erogato	Obiettivi del Millennio
Ambiente Energie rinnovabili	742.000 €	07 target 1

Il REC è stato istituito nel 1990, per assistere i Paesi dell'Europa centro orientale per fronteggiare e risolvere le problematiche ambientali. Attualmente, i Paesi firmatari sono 31 (più la Commissione Europea), inclusa l'Italia.

Nel 2001 viene istituito l'*Italian Trust Fund* (ITF), fondo per finanziare e co-finanziare progetti di eco-cooperazione e innovazione sostenibile. Oltre al contributo concreto alla realizzazione di progetti dedicati a specifiche tematiche (sviluppo sostenibile, innovazione ambientale, promozione delle energie rinnovabili) e alla formazione e rafforzamento istituzionale, la cooperazione del Ministero con il REC ha puntato alla creazione di opportunità di rilancio e di affermazione per l'industria nazionale, le tecnologie italiane e la cooperazione ambientale internazionale, in vari contesti politici e territoriali. L'ufficio dell'*Italian Trust Fund* presso il REC è stato chiuso nel dicembre 2014.

Nel 2014, sono state svolte e concluse le seguenti attività:

- Accademia sullo Sviluppo Sostenibile (SDA), è il programma di attività educativo/formativa, istituito nel 2008, nell'ambito della cooperazione tra MATTM e REC. I principali co-finanziatori sono l'*Environmental Protection Agency* americana e il Ministero per la Cooperazione allo Sviluppo olandese. Nell'ambito dell'SDA, si è svolto il Corso sulla Sostenibilità 2014 presso la *Venice International*, che ha avuto dedicata una sessione su un progetto sullo sviluppo sostenibile e gestione delle risorse idriche nelle regioni dell'est Europa e una sessione per supportare, promuovere e facilitare la transizione verso un'economia a basso impatto di carbonio nei Paesi MENA (CEO Platform for Green Growth in MENA Region).
- Terza fase del progetto internazionale *School Environment and Respiratory Health of Children* (SEARCH III), promosso dal MATTM nel 2006, sulla salute respiratoria dei bambini nell'ambiente scolastico e sviluppato in coordinamento con il REC. L'obiettivo del Progetto è stato fornire un contributo conoscitivo sulla qualità ambientale nelle scuole, la salute dei bambini e anche sulla performance energetica degli edifici scolastici e il *comfort* degli alunni. In totale, il SEARCH III ha coinvolto 7800 bambini, nei 10 Paesi partecipanti (Albania, Bosnia-Erzegovina, Bielorussia, Kazakistan, Italia, Serbia, Slovacchia, Tagikistan, Ucraina, Ungheria). Il SEARCH III mira alla diffusione dei risultati e alla sensibilizzazione dei bambini, sull'importanza della qualità dell'ambiente *indoor* scolastico. Si concluderà a fine 2015.
- Organizzazione di un evento specifico nell'ambito della Conferenza Mondiale dell'UNESCO sull'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile (ESD), volto a promuovere un dialogo sulle prospettive per l'ESD nel contesto delle Nazioni Unite, per lo sviluppo sostenibile e della proposta UNESCO di sviluppare un piano d'azione globale per la ESD. L'evento è stato organizzato con la partecipazione dei Ministri responsabili dell'istruzione di Albania, Ungheria e Montenegro, compresi funzionari provenienti da Austria, Azerbaijan, Finlandia, Italia, Paesi Bassi e Toyota.
- L'EU - China Clean Energy Centre è un progetto di cooperazione quinquennale, finanziato dall'Unione Europea, avviato nel 2010, dall'Amministrazione per l'Energia Nazionale della Cina e dal Ministero del Commercio della Cina, con il sostegno del MATTM. Obiettivo è di creare un Centro per l'individuazione delle strategie, politiche comuni e azioni di cooperazione nel settore delle energie pulite, in Cina. Il MATTM ha sostenuto il REC nella partecipazione al progetto per le attività di *e-learning* rivolte alle autorità locali, funzionari governativi e rappresentanti di agenzie per l'energia cinesi ed europee, nonché supporto alla componente "comunicazione e disseminazione" in contesti ed eventi internazionali ed europei.

United Nations Economic Commission for Europe (UNECE) – Convenzione di Aarhus

Settore	Importo erogato	Obiettivi del Millennio
Ambiente	103.010 €	07 target 1

La Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale, adottata ad Aarhus, il 25 giugno del 1998, ha attualmente 47 Stati Parti appartenenti all'area UNECE. Essa è stata sottoscritta dall'Unione Europea e dai suoi Stati Membri nel giugno 1998 e ratificata dall'Italia con legge 16 marzo 2001, n. 108.

La Convenzione si compone di tre pilastri: il primo attribuisce al pubblico il diritto di accesso alle informazioni ambientali, il secondo garantisce il diritto di partecipare ai processi decisionali e il terzo l'accesso alla giustizia, ossia il diritto di ricorrere in via amministrativa o giurisdizionale contro le violazioni del diritto di accesso ai documenti e del diritto di partecipazione e contro gli atti e le omissioni dei privati e delle pubbliche autorità che violano le norme di diritto ambientale. È un nuovo tipo di accordo ambientale, poiché connette i diritti ambientali ai diritti umani, le responsabilità dei Governi alla protezione dell'ambiente e sottolinea l'importanza delle interazioni tra le Autorità pubbliche e il pubblico.

Il MATTM ha fin dall'inizio ricoperto un ruolo di rilievo e di guida, prima nella stesura e poi nell'ambito dalla Convenzione, sia ospitando il Primo Incontro delle Parti a Lucca (nel 2002), sia presiedendo i lavori della Convenzione e di alcuni suoi Organi sussidiari, ed essendo il maggior contributore finanziario.

Dal luglio 2014, il MATTM detiene la presidenza della *Task Force* sulla Partecipazione del Pubblico nel *decision making* strategico ambientale (secondo pilastro della Convenzione).

United Nations Educational Scientific and Cultural Organization (UNESCO)

Programma	Paese	Settore	Importo erogato	Obiettivi del Millennio
World Water Assessment Programme	Mondo	Acqua	1.160.003,09 €	07 target 1

Il Programma *World Water Assessment* (WWAP) è volto a promuovere la gestione sostenibile delle risorse idriche, attraverso l'analisi delle acque dolci a livello globale, la definizione di rapporti periodici e il miglioramento delle conoscenze e competenze nel settore di riferimento. Il WWAP coordina il lavoro di 28 Agenzie delle Nazioni Unite e più di 30 organizzazioni professionali scientifiche e non governative.

United Nations Environmental Programme (UNEP)

Programma	Settore	Importo erogato	Obiettivi del Millennio
UNFCCC	Cambiamento climatico	1.386.948 €	07 target 1
Kyoto Protocol	Cambiamento climatico	850.281 €	07 target 1
Contributo volontario	Cambiamento climatico	2.402.874,22 €	07 target 1

Oltre ai contributi *core* obbligatori, le risorse volontarie destinate all'UNEP, sono dedicate al rafforzamento dell'adattamento e della resilienza ai cambiamenti climatici, mediante un approccio basato sulla gestione degli ecosistemi sulla promozione del trasferimento e dell'uso di tecnologie per l'efficienza energetica e le energie rinnovabili a basse emissioni di gas serra e sul sostegno alla pianificazione attuazione di iniziative per la riduzione delle emissioni provocate dalla deforestazione e dal degrado delle foreste.

United Nations Industrial Development Organization (UNIDO)

Programma	Paese	Settore	Importo erogato	Obiettivi del Millennio
Programma di assistenza a Camerun, Ghana e Tanzania per la promozione di tecnologie e tecniche ecosostenibili ed	Camerun, Ghana, Tanzania	Energie rinnovabili	320.000,00 €	07 target 1 08 target 2-5

energeticamente efficienti				
----------------------------	--	--	--	--

Il Programma di assistenza tecnica contribuisce allo sviluppo industriale dei Paesi dell'area Sub Sahariana (Camerun, Ghana e Tanzania), alla crescita del settore privato, attraverso il supporto alle Piccole e Medie Imprese (PMI), favorendo la realizzazione di progetti ecocompatibili ed energeticamente efficienti. In questo contesto, l'assistenza tecnica italiana dell'UNIDO identifica e promuove opportunità di investimento, trasferimenti di tecnologia e *best practice*, relative alle seguenti tematiche: gestione delle risorse idriche, trattamento dei rifiuti solidi e delle acque reflue, energia da fonti rinnovabili, tecniche di efficienza energetica, bioedilizia. L'assistenza tecnica italiana coordina, inoltre, specifiche attività di supporto alle istituzioni africane, tra cui attività di formazione e di sostegno all'internazionalizzazione del settore locale. Nello specifico, attraverso attività di: definizione e attuazione di programmi di assistenza tecnica per lo sviluppo di specifici settori industriali nei tre Paesi africani *target*; assistenza al consolidamento delle Associazioni industriali, artigianali e delle Camere di Commercio locali; facilitazione di contatti con Istituzioni che operano a sostegno delle PMI, a livello nazionale ed internazionale; promozione del Paese africano attraverso seminari, *newsletter*, ed invio di informazioni alle aziende italiane, relativamente alle opportunità di investimento e alle capacità industriali. Tutte le attività dell'UNIDO italiano si fondano sulle esperienze e le necessità specifiche indicate dai Paesi beneficiari del Programma.

Il Programma è ancora in corso. Allo stato, sono stati identificati e promossi 57 nuovi progetti nel campo dell'energia rinnovabile e dell'ambiente; sono stati organizzati, in Italia, 18 eventi rivolti alle aziende italiane, per promuovere la conoscenza e consapevolezza sulle opportunità di investimento in Africa; è stata organizzata una missione istituzionale in Ghana, per migliorare la cooperazione con gli *stakeholder* locali; 60 imprenditori africani hanno partecipato a incontri di lavoro ed ad altri eventi in Italia; più di 550 nuove compagnie, associazioni e altri rilevanti *stakeholder* sono stati contattati e inseriti nel database; infine, si sono svolti 600 incontri, in Italia, per discutere su una potenziale attività di collaborazione tra rappresentanti africani ed italiani.

World Bank (WB)

Il MATTM partecipa a fondi e programmi, istituiti presso la World Bank, per attività di cooperazione e assistenza tecnica, nell'ambito dello sviluppo sostenibile e della lotta ai cambiamenti climatici. In un arco temporale compreso tra il 2003 e il 2010 sono stati trasferiti, alla Banca, 150 Milioni di dollari. Di seguito, la descrizione delle attività ancora in essere.

I fondi, a cui partecipa il MATTM, sono i *carbon fund*, creati per investire nel mercato del carbonio e operare per l'acquisizione di "crediti di riduzione delle emissioni", generati dai progetti previsti dal Protocollo di Kyoto (*Clean Development Mechanism e Joint Implementation*) e sono:

- L'*Italian Carbon Fund* finanzia progetti nei settori dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili, recupero di gas industriali e biogas da discarica nell'area Mediterranea, India, America Latina, Russia e in Cina.
- Il *Bio Carbon Fund*, dedicato a progetti di *land-use, land-change, forestry*, in: Etiopia, Uganda, Kenya, Madagascar, Mali, Nigeria, Colombia, Honduras, Cina, Costa Rica, Nicaragua, Filippine e Albania.
- Il *Community Development Carbon Fund* finanzia progetti con un elevato valore ambientale e sociale, che contribuiscono a promuovere lo sviluppo delle comunità nei Paesi più poveri del mondo e la riduzione di emissioni di gas a effetto serra. Il Fondo opera in: Africa, America Latina e Caraibi, Europa Centrale, Asia meridionale e centrale.
- La *Forest Carbon Partnership Facility* sostiene progetti volti a favorire la Riduzione delle Emissioni derivanti dalle attività di Deforestazione e Degrado delle foreste (REDD+), l'incremento degli stock forestali di carbonio e della conservazione e gestione sostenibile delle foreste, nei Paesi in Via di Sviluppo.

Dal 2010, il MATTM partecipa al Programma "*Solar and Led Energy Access* - accesso ai sistemi di illuminazione *off grid* per le popolazioni più povere", che ha realizzato il progetto "*Lighting Africa*", che ha come obiettivo lo sviluppo del mercato di prodotti di illuminazione "*off grid*" per le zone rurali, urbane e periurbane, nell'Africa Sub Sahariana. Fino ad oggi, sono stati acquistati 800.000 sistemi di illuminazione, che hanno consentito di raggiungere circa 4 milioni di persone. Il progetto prevede la

creazione di un sistema globale internazionale di certificazione di qualità di sistemi “off grid” a basso costo, l’educazione del pubblico all’acquisto di tali sistemi, “capacity building” alle compagnie locali per il reperimento dei capitali necessari alla produzione di sistemi di qualità *in loco*; il coinvolgimento dei “policy maker” locali al fine di creare le politiche necessarie allo sviluppo del mercato e la realizzazione di meccanismi finanziari volti a stimolare il mercato. Tale progetto, avviato nel 2010 è ancora in corso. Sulla base dei risultati conseguiti dal *Lighting Africa*, nel 2012, è stato lanciato “*Lighting India*”, con l’obiettivo di raggiungere 2 milioni di nuovi utenti, entro la fine del 2015. Parimenti, dal 2014, il programma è stato esteso anche a Kenya, Nigeria, Etiopia, Tanzania, Bangladesh, Pakistan, Indonesia e Birmania.

FONDO MULTILATERALE SULL’OZONO

Il MATTM, partecipando ai lavori del Consiglio di Amministrazione del Fondo Multilaterale per l’Ozono, contribuisce a sostenere i settori di eccellenza del nostro Paese e a prediligere i progetti che utilizzino tecnologie messe a disposizione delle imprese italiane. Di seguito, una breve descrizione dei progetti approvati nell’anno 2014 e di quelli ancora in corso. Tali progetti sono stati realizzati con un *Trust Fund Agreement* tra l’Italia e l’UNIDO, dove quest’ultimo è l’Agenzia che si occupa dell’implementazione del progetto.

Programma	Settore	Importo erogato	Obiettivi del Millennio
Fondo Multilaterale per l’Ozono	Agricoltura; qualità dell’aria	15.612.960	07 target 1 08 target 5

ARGENTINA

Progetto di assistenza tecnica per l’eliminazione degli idro clorofluorocarburi (HCFC) nel settore della produzione delle apparecchiature della refrigerazione e condizionamento, approvato nel 2010 e ancora in corso. Il progetto interessa la riconversione industriale di 11 aziende argentine, produttrici di apparecchiature per la refrigerazione e il condizionamento per uso domestico e commerciale. Le sostanze che sono state identificate per la sostituzione degli idro-clorofluorocarburi HCFC, sono gli HFC. Al fine di compensare gli effetti dell’impatto climatico derivanti dall’uso degli HFC, il Governo argentino si è impegnato a compensare le emissioni con adeguate politiche ambientali interne.

Attraverso questo progetto, saranno eliminate 53.5 tonnellate di sostanze ozono lesive. Una volta completato questo progetto, l’Argentina avrà eliminato completamente gli idro-clorofluorocarburi nel settore delle apparecchiature per la refrigerazione e il condizionamento per uso domestico e commerciale. (Italia: 339.000,00 US\$, UNIDO: 9.068,208 US\$).

CROAZIA

Il Progetto di assistenza tecnica per l’eliminazione degli idro clorofluorocarburi (HCFC) nel settore della schiuma, approvato nel 2014, si propone di eliminare gradualmente 16 tonnellate metriche di idro-clorofluorocarburi (HCFC 141b), nel settore delle schiume rigide con tecnologia basata ad acqua. Le aziende croate interessate alla riconversione sono due e coprono entrambe il 40% del consumo di HCFC 141 b.

Il valore del progetto è di US\$ 237,300 interamente finanziato dall’Italia. Attraverso questo progetto, verranno eliminate 16 tonnellate di sostanze ozono lesive e la Croazia avrà eliminato completamente l’uso di HCFC 141-b nel settore industriale delle schiume rigide.

GHANA

Progetto di assistenza tecnica per il piano di eliminazione degli idro clorofluorocarburi (HCFC) nei settori della refrigerazione e condizionamento, approvato nel 2010 e ancora in corso. Parallelemane, sempre in Ghana, è stato presentato un altro progetto pilota, in ambito GEF, sull’efficienza energetica nel

settore della refrigerazione domestica e dell'aria condizionata. In questa maniera, si è potuto lavorare con due meccanismi finanziari internazionali.

I settori di interesse sono: la refrigerazione, il condizionamento, il recupero, il riciclo e la rimessa a titolo delle sostanze ozono lesive. In sostituzione degli idro clorofluorocarburi (HCFC) sono stati scelti, i gas naturali (HC), che garantiscono il rispetto sia della componente ambientale dell'ozono stratosferico, che di quella climatica.

La sostenibilità del progetto è garantita dall'introduzione sul mercato delle nuove sostanze e tecnologie e da un programma di formazione per il personale tecnico. Una volta completato questo progetto (2019), il Ghana avrà eliminato completamente gli idro-clorofluorocarburi.

Il valore del progetto è di 3,880,774 US\$. Attraverso questo progetto, saranno eliminati 32.2 tonnellate di sostanze ozono lesive. L'Italia contribuirà per l'intero ciclo di progetto con 367.250 US\$.

INDIA

Progetto di assistenza tecnica per l'eliminazione dei clorofluorocarburi (CFC) nei dispositivi medici predosati (MDI) per i pazienti asmatici, approvato nel 2010 e ancora in corso. Il progetto completa la strategia nazionale dell'India per la transizione degli MDI, per i pazienti asmatici contenenti clorofluorocarburi (CFC) verso i dispositivi MDI, non contenenti CFC. Il progetto intende eliminare completamente l'uso di CFC entro il 2015, nella fabbricazione degli MDI presso cinque aziende farmaceutiche indiane. Nell'ambito di questo progetto, le imprese potranno sviluppare formule alternative per molti dei loro prodotti MDI a base di CFC.

Il finanziamento da parte di UNDP, UNEP e dell'Italia integra un importante co-finanziamento da parte delle imprese che dovranno formulare lo sviluppo e la conversione dei rimanenti prodotti. Le componenti chiave di questo progetto sono: le tecnologie per la produzione MDI-HFA, lo sviluppo del prodotto, il trasferimento tecnologico, l'assistenza tecnica, il progetto supervisione e implementazione e anche la politica di sostegno normativo, istituzionale e tecnico.

Quando il progetto sarà ultimato, verranno eliminate a regime 704.03 tonnellate di CFC e l'India avrà completato la transizione dei CFC nel settore medico.

MAROCCO

Il Progetto di assistenza tecnica per l'eliminazione degli idro clorofluorocarburi (HCFC) nei settori della schiuma, refrigerazione e condizionamento, approvato nel 2014, si propone di eliminare gradualmente 106,2 tonnellate di bromuro di metile, utilizzati per la produzione di fagiolini verdi (stimata in 200 ettari di serra in produzione) e melone (oltre 130 ettari), entro la fine del 2015. Le tecnologie alternative stimate per i fagioli verdi sono: la bio-fumigazione e la solarizzazione (per il primo ciclo), substrato fuori suolo (per il secondo ciclo), e applicazione di nematocidi (per il terzo ciclo); mentre, quella per il melone è: l'innesto. Il progetto si propone anche di avviare un corso di formazione per il personale tecnico.

Il valore del progetto è di 1,437,594 US\$ più i costi di agenzia di 84,750 US\$. Attraverso questo progetto, verranno eliminate 182.4 tonnellate di sostanze ozono lesive. L'Italia contribuisce con 350,300 US\$.

MESSICO

Progetto di assistenza tecnica per l'eliminazione degli idro clorofluorocarburi (HCFC) nei settori della schiuma, refrigerazione e condizionamento, approvato nel 2014. In particolare, in sostituzione delle sostanze ozono lesive (HCFC), saranno utilizzate sostanze che non hanno un potenziale di distruzione nell'ozonosfera e che non alterano il clima. In sostituzione degli HCFC, sono stati scelti i gas HFO. Una parte del progetto riguarda anche l'"upgrading tecnologico" dei sistemi per il riciclo e la rimessa a titolo delle sostanze refrigeranti. Il vantaggio ambientale delle operazioni di riciclo e di rimessa a titolo, è che si possono continuare a utilizzare le stesse sostanze per un periodo più lungo, anziché sostituirle con nuove, riducendo così l'utilizzo di sostanze dannose.

La sostenibilità del progetto è garantita dall'introduzione sul mercato delle nuove sostanze e tecnologie, e da un programma di formazione del personale tecnico.

In collaborazione con l'Italia, partecipano anche la Germania e l'UNEP. L'Italia contribuisce con 517.756 US\$. Il valore del progetto è di 9,589,019 US\$. Attraverso questo progetto, verranno eliminate 185.8 tonnellate di sostanze ozono lesive.

TUNISIA

Il Progetto di assistenza tecnica per l'eliminazione del bromuro di metile nei datteri, approvato nel 2014, mira a eliminare gradualmente 6,6 tonnellate di bromuro di metile attraverso l'introduzione di alternative presenti nel mercato locale (fosfina e biossido di carbonio). Queste sostanze hanno la proprietà di aumentare la mortalità degli insetti, che provocano danni ai datteri, e, al tempo stesso, riducono i tempi di fumigazione nelle serre. La sostenibilità del progetto è garantita sia dalla scelta delle tecnologie, che dal programma di formazione del personale tecnico che si occupa delle pratiche di fumigazione nelle serre. (Italia: 150.000 US\$, UNIDO: 286.393 US\$).

2. IL MINISTERO PER LO SVILUPPO ECONOMICO

Le attività di cooperazione allo sviluppo promosse dal Ministero per lo Sviluppo Economico, promosse in un orizzonte ampio e in linea con i principi guida fissati in accordi internazionali e comunitari, concorrono al raggiungimento degli obiettivi fissati nella Dichiarazione del Millennio del 2000. In particolare, offrono un valido sostegno all'obiettivo relativo a "Sviluppare una partnership globale per lo sviluppo", e, più precisamente, a due dei target in questo ricompresi:

- sviluppare un sistema commerciale e finanziario più aperto, regolamentato, prevedibile e non discriminato (*target n. 2*);
- in cooperazione con il settore privato, rendere disponibile i benefici delle nuove tecnologie, specialmente per quanto riguarda l'informazione e la comunicazione (*target n. 8*).

Nell'ambito di tale Amministrazione, tra i soggetti attuatori delle attività volte al raggiungimento delle finalità richiamate, figura **Unioncamere** che, attraverso le Camere di commercio all'estero e la creazione di relazioni commerciali stabili, può fornire contributi tangibili anche alle azioni locali. D'altro canto, lo stesso sistema camerale italiano è coinvolto nel processo introdotto dalla Legge n. 125 del 2014 laddove, all'art. 24, è previsto il loro apporto e la loro partecipazione nel caso che "le rispettive specifiche competenze tecniche costituiscono un contributo qualificato per la migliore realizzazione dell'intervento". Rientrano nelle attività di cooperazione allo sviluppo, tra le altre, anche le "collaborazioni con le pubbliche amministrazioni e/o le Università dei paesi in via di sviluppo, l'assistenza tecnica, gli scambi di conoscenze e/o buone prassi, la concessione di borse di studio a studenti dei paesi in via di sviluppo". A questo riguardo, nel 2014 Unioncamere ha avviato i seguenti progetti in corso di svolgimento:

- **Formazione di Ingegneri stranieri in Italia**

Nell'anno accademico 2013-2014 sono oltre 270 gli studenti stranieri formati nella sede di Lecco del Politecnico di Milano con borse di studio messe a disposizione dalle Camere di Commercio di Lecco e di Como. Le lauree specialistiche attivate sono state 106 relative al Corso di *Management Engineering*, 20 per il Corso di *Environmental and Geomatic Engineering* e 26 per il Corso di *Computer Engineering*. Il valore della borsa di studio annuale è stato pari a euro 5.000 l'anno: sui due anni accademici complessivamente è stato speso un importo pari a euro 240.000. Gli studenti coinvolti sono stati successivamente inseriti in percorsi di formazione presso aziende italiane.

- **Building capacity e promozione economica nella municipalità di Durazzo**

Il progetto è stato realizzato dalla Camera di Commercio di La Spezia e ha comportato un programma di formazione dei funzionari delle municipalità di Durazzo sulla organizzazione della distribuzione commerciale ed un censimento delle imprese presenti a livello provinciale. Il progetto si è concluso il 30 giugno 2014 per un costo, a valere sui fondi della legge n. 84/2001, di euro 152.000.

Il CEI Piemonte (Centro Estero Internazionalizzazione Piemonte), sviluppando un comparto fortemente innovativo quale quello delle nuove tecnologie, diffuso soprattutto nel nord-ovest, ha sviluppato fiere specializzate proprio su questo settore che hanno richiamato anche operatori da paesi in via di sviluppo. Ci si riferisce, in particolare, alla fiera denominata "Affidabilità e Tecnologie" realizzata nell'aprile 2014 a

Torino e dedicata alla automazione industriale, con programmi di b2b commerciali e di brokeraggio tecnologico. Sono stati presenti, a questo evento, operatori provenienti dal Marocco. A Torino, inoltre, si è svolta dal 12 al 13 novembre, sempre sulle nuove tecnologie, l'edizione di TOSM (Torino Software and System Meeting) con operatori provenienti da Serbia, Macedonia e Tunisia.

L'Ente Nazionale per il Microcredito (Ente vigilato dal Ministero per lo Sviluppo Economico), già Comitato Nazionale per il Microcredito, ai sensi del comma 185, art. 2, Legge 244/2007, d'intesa con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale opera per agevolare l'esecuzione tecnica dei progetti di cooperazione a favore dei paesi in via di sviluppo e si configura come strumento utile alla lotta della povertà estrema e al raggiungimento degli Obiettivi del Millennio. A seguito di richiesta della Direzione Generale per la Mondializzazione e le Questioni Globali del Ministero degli Affari Esteri, l'Ente Nazionale per il Microcredito è stato invitato a prendere contatto con quei paesi in via di sviluppo che potrebbero essere suscettibili di interesse verso lo strumento del microcredito. I paesi indicati in una prima fase sono la Repubblica di Cuba, la Bolivia e, in generale, i paesi raggruppati in seno alla Comunità Caraibica (*CARICOM*) ed alla *Caribbean Development Bank* (*CDB*).

- **Repubblica di Cuba**

Nel corso dell'anno 2014, l'Ente Nazionale per il Microcredito ha svolto, di concerto con il Ministero degli Affari Esteri, incontri istituzionali nella Repubblica di Cuba. Grazie a tali missioni, l'Ente ha redatto uno studio di fattibilità ove si individuano due possibili attività progettuali già presentate al MAE, replicabili anche negli altri Stati sopramenzionati e rientranti nella fattispecie dell'art. 7 della Legge n. 49 del 26 febbraio 1987 (crediti agevolati alle imprese italiane con il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese miste).

L'Ente ha anche predisposto un memorandum d'intesa con il *Banco de Crédito y Comercio* (*BANDEC*) che si auspica essere presto sottoscritto. Ciò assicurerà la possibilità di fruire di decine di sportelli bancari sul territorio dello stato obiettivo, al fine di promuovere progetti di microcredito. Si potranno dunque finanziare principalmente progetti di microcredito nei settori dell'agricoltura, dell'allevamento, della pesca e delle attività di trasformazione connesse, nonché delle microaziende miste nel settore delle energie rinnovabili.

- **Bolivia**

E' in fase di preparazione - alla data di redazione della relazione - una missione istituzionale dell'Ente da svolgere di concerto con il Ministero degli Affari Esteri. Verranno proposte attività progettuali di cooperazione allo sviluppo sul modello di quelle già sviluppate.

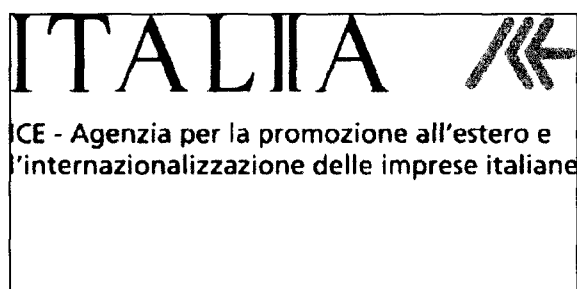
- **Paesi dell'area caraibica**

Per quanto concerne gli altri Paesi dell'area caraibica, raggruppati in seno al *CARICOM*, sono stati svolti numerosi incontri sia con il MAECI che con la DGCS ove è stato indicato anche di coinvolgere la stessa *Caribbean Development Bank*. Allo stato sono in sospenso tali attività in quanto si è ancora in attesa della sottoscrizione da parte dell'Italia dell'aumento di capitale deliberato nel corso dell'anno 2010. Occorrerà pertanto procedere soprattutto con negoziati su base bilaterale da svolgere nel corso del prossimo anno.

- **Paesi dell'area africana**

Nel corso degli incontri istituzionali svolti nell'anno 2014 tra la DGMO, la DGCS e l'Ente Nazionale per il Microcredito, è stato indicato all'Ente di predisporre progetti in alcuni paesi del continente africano, ove poter replicare progetti di microcredito. Peraltro già con la Banca Centrale di Tunisia l'Ente ha svolto in passato attività di *capacity building*. Il relativo elenco è in fase di sviluppo e redazione.

L'Ente Nazionale per il Microcredito ha poi, nel corso dell'anno 2014, promosso numerosi incontri istituzionali con il MAECI e con il Dipartimento della Cooperazione, oltre che con il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, al fine di promuovere all'interno del "Padiglione Italia" dell'*Expo Milano 2015* un forum internazionale sul microcredito e sulla microfinanza, con particolare attenzione nei confronti del settore agricolo ed agroalimentare. Si è previsto di coinvolgere in tale azione i più poveri fra i paesi in via di sviluppo, oltre alle nazioni già presenti all'*Expo Milano 2015*. Ciò consentirà la partecipazione all'evento anche di delegazioni che altrimenti non sarebbero coinvolte, sulla base di una politica condivisa tra Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, il Ministero degli Affari Esteri, la rappresentanza italiana presso le Nazioni Unite di *FAO* e *IFAD*.



L'ICE (Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane) contribuisce alle attività di cooperazione allo sviluppo attraverso la realizzazione di attività in collaborazione con le Istituzioni finanziarie internazionali e, in particolare, con le Banche multilaterali di sviluppo (Gruppo Banca Mondiale, Gruppo Banca Interamericana di Sviluppo, Banca Asiatica di Sviluppo, Gruppo Banca Africana di Sviluppo) e la Banca Europea

per la Ricostruzione e lo Sviluppo.

Tali attività sono finalizzate a favorire l'internazionalizzazione e il consolidamento dei portatori d'interesse italiani – principalmente imprese e loro forme associative, enti, consulenti e settore finanziario – nei paesi in via di sviluppo/emergenti. Nell'anno di riferimento gli obiettivi perseguiti nella collaborazione con gli Organismi Internazionali sono stati:

1. sostenere e accelerare il miglioramento delle competenze degli operatori rispetto alle opportunità di finanziamento degli OO.II;
2. ampliare e migliorare qualitativamente l'universo delle categorie interessate alle attività di collaborazione con gli OO.II. (imprese, associazioni di imprese, di categoria e di settore, professionisti, società di consulenza, enti, istituzioni, banche commerciali;
3. fornire opportunità per incontrare e stabilire contatti con specialisti degli OO.II in settori merceologici specifici;
4. rispondere alle richieste di prima assistenza fornendo informazioni sulla programmazione degli OO.II nei vari paesi beneficiari, sui progetti finanziati nei settori di interesse delle imprese richiedenti;
5. diramare informative sui bandi di gara aperti e su progetti nel *pipeline* della Banca Mondiale e di altri OO.II.

Al fine di perseguire gli obiettivi sopra elencati, sono stati realizzati, presso la sede dell'Agenzia ICE, una serie di incontri:

1. 23 settembre 2014 - secondo incontro di consultazione, in Italia, della Banca Mondiale sulla riforma delle proprie politiche di *procurement*. Obiettivo dell'incontro è stato rappresentare alla Banca Mondiale considerazioni e istanze relative al processo di revisione in atto, tenendo presente che, a conclusione della tornata di consultazioni nei vari paesi, la Banca Mondiale terrà conto dei contributi ricevuti nel Nuovo Quadro per il *Procurement* che verrà presentato al proprio Consiglio di Amministrazione per l'approvazione nel 2015.
2. 25 settembre 2014 - seminario tecnico operativo, in collaborazione con la Banca Asiatica di Sviluppo, riguardante tutti i paesi beneficiari dell'intervento della Banca in Asia e nel Pacifico, nel settore pubblico di attività, con un *focus* specifico sui settori dello Sviluppo Urbano e Acqua. Al seminario sono seguiti incontri tra operatori e Specialisti della Banca.
3. 7 novembre 2014 - seminario tecnico operativo in collaborazione con la Banca Africana di Sviluppo, riguardante tutti i paesi beneficiari dell'intervento della Banca, nel settore privato di attività, con un *focus* sui settori specifici delle Infrastrutture, Industria e Servizi, Istituzioni Finanziarie.
4. 4 dicembre 2014 - seminario in collaborazione con le Nazioni Unite concernente le "*Opportunità d'affari con le Nazioni Unite*": UNPD, WFP, FAO e IFAD, con l'intervento di specialisti della United Nations Procurement Division, del Programma Alimentare Mondiale, dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura e del Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo.

L'Agenzia, inoltre, attraverso l'ufficio competente (Partnership Industriale e Rapporti con gli Organismi Internazionali) ha partecipato agli *Annual Meetings*:

1. della Banca Interamericana di Sviluppo (Bahia, marzo 2014) - il programma delle attività ha compreso un'analisi delle tendenze settoriali e una presentazione del nuovo progetto *ConnectAmericas*, inteso come piattaforma per collegare *business* tra le due Americhe;
2. della Banca Asiatica di Sviluppo (Astana, maggio 2014) - tema centrale è stato "*The silk Road – Connecting Asia with the Changing World*", considerata la posizione del paese ospitante, quale crocevia tra la Cina e il Sud-Est asiatico con i mercati occidentali e viceversa;

3. della Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (Varsavia, maggio 2014) - il programma ha previsto un panel di discussione sulla modalità per accelerare la fornitura di infrastrutture nei paesi di operatività e un panel composto dal Presidente della *BERS*, della *BEI*, il Vice presidente dell'*IFC* e il rettore dell'*ADB Institute*;
4. della Banca Africana di Sviluppo (Kigali, maggio 2014) - tra i temi trattati, di spiccato interesse è stata l'iniziativa *Africa50*, fondo della Banca dedicato alle infrastrutture, con lo scopo anche di catalizzare investimenti da parte di altri investitori.

Relativamente al rapporto tra imprese italiane e aggiudicazione dei contratti degli OO.II, si evidenziano elementi positivi per beni e lavori, mentre resta mediamente insoddisfacente il dato nel settore consulenze. In particolare, i dati disponibili evidenziano quanto segue.

Banca Mondiale

Nell'ambito dei bandi di gara della Banca Mondiale, nell'anno fiscale 2013 l'Italia ha avuto una quota del 5,1% in crescita rispetto all'anno precedente, con 60 contratti aggiudicati per un valore totale di 627 milioni di dollari. I principali Paesi aggiudicatari dei bandi della Banca Mondiale sono stati: Cina (16,32%), India (12,1%), Spagna (6,51%). Con la suddetta quota contratti (i.e. 5,1%), l'Italia occupa il 10° posto risultante dal posizionamento per i lavori civili, per le forniture di beni e per le consulenze.

Banca Asiatica di Sviluppo.

Nell'ambito del 2013 le imprese italiane si sono aggiudicate contratti nell'ambito di beni, lavori e servizi correlati per un totale di 139,16 milioni di dollari (il 2,12% del totale), mentre nell'ambito delle consulenze, il totale aggiudicato è stato di 3,19 milioni di dollari (lo 0,63% del totale).

Banca Interamericana di Sviluppo.

Dal 2008 a fine 2013 le imprese italiane si sono aggiudicate 21 contratti, per un totale di oltre 122 milioni di dollari, circa 60 milioni nel campo di beni e lavori (l'Italia è preceduta solo dalla Finlandia), mentre i restanti 62 milioni sono stati realizzati con commesse nell'ambito delle consulenze (l'Italia è terza).

Banca Africana di Sviluppo.

Relativamente alla Banca Africana di sviluppo, nel 2012 sono stati aggiudicati ad imprese e consulenti italiani contratti per circa 86 milioni di euro. Di tali contratti, cinque riguardano il settore delle forniture e due i servizi di consulenza, mentre l'Italia è risultata assente nel settore delle opere civili. Rappresentano il 6,5% del totale del valore dei contratti aggiudicati dalla Banca nel corso dell'anno in seguito a bandi di appalti pubblici. Nel 2013 l'azienda italiana *Della Vanetina Office SPA* si è aggiudicata un *Framework Agreement* della durata di 5 anni, per un valore di euro 15.000.000 (UC 13.166.210).

Banca Europea per la Ricostruzione dello Sviluppo.

A differenza delle altre Banche di Sviluppo, la *BERS* si contraddistingue per il suo carattere prevalentemente europeo e da un mandato politico, l'art. 1 dello Statuto originario, in base al quale l'obiettivo primario della *BERS* è "*favorire la transizione verso l'economia di mercato e promuovere l'iniziativa privata e imprenditoriale nei paesi dell'Europa centro-orientale, impegnati ad applicare i principi della democrazia multipartitica, del pluralismo e dell'economia di mercato*". Inoltre, a seguito dell'espansione del mandato territoriale della Banca all'area del Mediterraneo sud-orientale (*SEMED*), quattro Paesi (Tunisia, Egitto, Giordania, Marocco) hanno acquisito lo status di "*potential recipient country*". Relativamente alla Banca Europea per la Ricostruzione dello Sviluppo, nel 2013 i consulenti italiani si sono aggiudicati 84 progetti per un totale di 6,75 milioni di euro (posizionando l'Italia al 5° posto su 73 nazioni). Nel settore pubblico, dal 2008 al 2012 entità italiane si sono aggiudicate 21 contratti per un valore di 298,5 milioni di euro.

3. L'ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA



L'Istituto Nazionale di Statistica persegue prima di tutto l'obiettivo strategico di rafforzare la presenza e la centralità della statistica nei progetti di cooperazione internazionale. Come ha fatto notare il Vice Segretario Generale delle Nazioni Unite, Jan Eliasson *"Lavorare per un paese in via di sviluppo senza conoscere i dati statistici di base di quel Paese è come per un medico voler curare un paziente ricoverato in ospedale senza conoscere la sua temperatura corporea o la sua pressione arteriosa o come per un ingegnere decidere di costruire un palazzo senza conoscere il tipo di materiale di cui dispone"*.

La statistica è uno strumento vitale per misurare lo sviluppo economico e sociale di un paese e per dotare i suoi decisori pubblici di informazioni affidabili e aggiornate su cui basare le *policy*. L'analisi di serie storiche, ad esempio, consente di valutare i livelli di povertà, l'accesso alla educazione scolastica, l'incidenza delle malattie, la salute, i diritti riproduttivi delle donne, ecc. Solo la conoscenza di dati statistici aggiornati e affidabili nei principali settori che riguardano la vita di una popolazione può consentire la definizione di programmi di sviluppo sostenibile.

Nel 2014 l'ISTAT ha avviato i seguenti progetti di cooperazione allo sviluppo:

- **Myanmar - Assistenza al settore statistico (8/2014 – 8/2015)**

Aiuto a dono, convenzione con Istat (ente esecutore). Obiettivo del Millennio di riferimento: 01. *Sradicare la povertà estrema e la fame*. Costo totale: euro 214.887, di cui convenzione Istat euro 185.377, gestione diretta MAECI euro 29.510, importo erogato all'Istat nel 2014 euro 92.688,5. Il finanziamento da parte del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale è per un progetto di rafforzamento del settore statistico tramite assistenza al *Central Statistical Organization (CSO)* del Myanmar.

L'intervento si realizza tramite attività di assistenza tecnica e *training on the job* finalizzate al miglioramento della produzione e del rilascio dell'informazione statistica in specifici settori identificati in accordo con il *Central Statistical Organisation* e il *Ministry of National Planning and Economic Development*.

Gli obiettivi del progetto sono:

- 1) Contribuire a migliorare in Myanmar la base informativa statistica necessaria a governare il processo di sviluppo sociale, economico e demografico del paese;
- 2) Miglioramento del sistema statistico del Myanmar rafforzando la capacità istituzionale del *CSO* che potrà arrivare al coordinamento delle attività statistiche del paese anche al fine di soddisfare le necessità di informazione degli *stakeholders*.

I risultati attesi del progetto sono:

- miglioramento della produzione statistica anche attraverso l'utilizzazione di nuove tecnologie e metodologie ed un più efficiente coordinamento inter-istituzionale;
- ampliamento della produzione delle statistiche economiche e socio-demografiche;
- potenziamento della capacità istituzionale statistica anche attraverso l'innalzamento del livello medio di formazione effettuata attraverso attività seminariali e di *training on the job*.

- **Giordania - Strengthening the capabilities of the Department of Statistics (11/2013 – 5/2015)**

Finanziamento UE, ENP - Support to the Implementation of the Action Plan Program (SAPP II) EU-Jordan. Costo totale: euro 1.200.000, di cui finanziamento Istat euro 117.984.

Progetto di gemellaggio amministrativo a finanziamento UE per il rafforzamento del sistema statistico del paese in termini di accresciuta capacità del *Department of Statistics* nella produzione di informazione statistica allineata con gli standard UE nei settori della contabilità nazionale, delle metodologie e tecniche di indagine, della qualità e delle infrastrutture IT con particolare attenzione alla diffusione dei dati. L'Istat è *Junior partner* del progetto gestito da *Statistics Denmark*.

Gli obiettivi del progetto sono: